



## COLOMBIA: Il massacro continuo. Quale pace per chi difende i diritti umani?

*A cura di*

*"In Difesa Di. Per i diritti umani e chi li difende"<sup>1</sup>*

*Marzo 2017*

Sono passati pochi mesi dalla firma dello storico accordo di pace tra governo colombiano e FARC, un accordo che - con l'eventuale conclusione positiva del negoziato in corso con l'ELN - potrebbe aprire la strada a un futuro di pace per il popolo colombiano. Almeno questa è la narrazione ufficiale. La realtà quotidiana parla di altro, ovvero di una tragica recrudescenza degli omicidi e persecuzioni contro leader di movimenti sociali ed attivisti ed attiviste per i diritti umani, per l'ambiente e i diritti delle comunità contadine e dei popoli indigeni. Una drammatica escalation in un Paese già considerato tra i più pericolosi del mondo per chi si batte per la giustizia sociale e ambientale.

Esisterebbe secondo gli osservatori un forte nesso tra il ritorno in forze del paramilitarismo, delle mafie e degli interessi collegati alle attività estrattive. Con il ritiro delle FARC il terreno è lasciato scoperto per una corsa all'accaparramento e controllo delle terre da parte di paramilitari che hanno legami con la criminalità organizzata allo scopo di liberare quelle terre da ogni forma di possibile resistenza alla penetrazione di imprese, soprattutto nel settore estrattivo. Inoltre negli ultimi mesi si sono moltiplicati gli attacchi nei confronti delle organizzazioni internazionali che accompagnano sul campo comunità rurali, leader sociali e

---

<sup>1</sup> *"In Difesa Di - per i diritti umani e chi li difende" è la rete italiana in sostegno ai difensori e difensore dei diritti umani composta da oltre 30 organizzazioni, associazioni, ONG attive su ambiente, diritti umani e civili, solidarietà internazionale, pace e disarmo, diritti dei lavoratori, la libertà di stampa e lo stato di diritto. Per maggiori informazioni : [www.indifesadi.org](http://www.indifesadi.org) - email: [info@indifesadi.org](mailto:info@indifesadi.org)*

difensori e difensore dei diritti umani. Purtroppo, alle minacce dirette da parte di membri appartenenti a gruppi neoparamilitari, spesso si aggiungono episodi di diffamazione e stigmatizzazione da parte delle Forze Armate per screditare il lavoro di accompagnamento e di monitoraggio sulle violazioni dei diritti umani che viene svolto dai/dalle difensori/e che proteggono altri difensori/e dei diritti umani.

## **LA CONTINUA AGGRESSIONE A LEADER SOCIALI E DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI**

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani in Colombia ha dichiarato che sono 64 gli attivisti per i diritti umani assassinati nel 2016[1]. L'Istituto Internazionale per lo Sviluppo e la Pace (Indepaz) parla invece di 117 omicidi di portavoce e difensori dei diritti umani, più di 350 minacce, 46 attentati e 5 casi di sparizioni forzate[2]. Al di là del numero, ciò che risulta evidente è che i difensori dei diritti umani in Colombia sono il principale obiettivo della criminalità organizzata e che la violenza è in aumento, in particolare se ne è riscontrata un'escalation dopo la firma dell'accordo di pace il 26 settembre ed il referendum del 2 ottobre 2016. Nel Paese, chi si occupa di diritti umani e lavora a stretto contatto con le comunità locali rischia la vita. Secondo le stime dell'OHCHR (Ufficio dell'Alto Commissario dei Diritti Umani delle Nazioni Unite), il 75% dei casi avviene infatti nelle zone rurali e contro portavoce che operano su temi legati al processo di pace, alla restituzione delle terre o alle politiche di partecipazione.

Il 2017 non è iniziato meglio nel Paese andino: almeno 14 omicidi fra leader comunitari e difensori dei diritti umani e ambientali sono stati denunciati dalla Commissione Interamericana per i Diritti Umani, ma molte fonti già riportano il dato, nei primi giorni di marzo, a 25 morti[3]. Il clima di tensione e pericolo è in costante aumento. A questo scenario, si aggiungono gli allarmanti dati dell'ultimo rapporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite sulla situazione degli attivisti ambientalisti[4] (Environmental Human Rights Defenders – EHRDs), la categoria di difensori più a rischio in America Latina: la Colombia, insieme ad altri 5 Paesi latinoamericani, è tra i dieci Paesi più a rischio per gli EHRDs nel mondo.

## **CRESCE LA PRESENZA DEI GRUPPI NEO-PARAMILITARI**

Da più fonti emerge che la fine formale del conflitto armato tra Stato colombiano e guerriglia delle FARC non ha interrotto in alcun modo la spirale di violenza innescata dalle strutture neo-paramilitari presenti nel Paese. Al contrario, ha favorito l'avanzata di questi gruppi nelle zone "lasciate libere" dalle FARC. "Un esempio concreto dei problemi che il Paese sta avendo nella fase di transizione verso la pace è che alcuni gruppi armati si spostano verso zone abbandonate dalle FARC e cercano di stabilire il controllo attraverso la violenza" ha affermato il segretario delle Nazioni Unite Antonio Gutierrez[5].

Da mesi la Comunità di Pace di San José di Apartadó, esperienza nota a livello internazionale e che quest'anno celebra il ventennale della sua nascita, denuncia le minacce e le aggressioni da parte di gruppi paramilitari delle AGC (Autodefensas Gaitanistas de Colombia) che stanno prendendo il controllo di tutto la regione[6], non solo nel silenzio, ma anche nel negazionismo

da parte delle Forze Armate e di diverse istituzioni colombiane di quanto sta accadendo[7]. Più volte i leader e i membri della Comunità di Pace hanno affermato pubblicamente che senza l'accompagnamento e la rete internazionale che li sostiene sarebbero già stati uccisi.

Secondo il Programma Somos Defensores, il 68% delle violenze ai danni dei difensori dei diritti umani nel 2016 è da attribuirsi ai gruppi paramilitari.[8]

Di fatto, il paramilitarismo colombiano non nasce per contrastare la guerriglia, ma per difendere gli interessi dei grandi proprietari terrieri e per scopi economici, inserendosi all'interno di un modello che è ancora caratterizzato da un approccio prevalentemente latifondista. Ormai da anni questo apparato, nelle sue diverse articolazioni, è coinvolto nelle più svariate attività criminali, non solo nelle più tradizionali, come il narcotraffico e i traffici illeciti, ma anche al servizio delle imprese estrattiviste e agroalimentari, sia nazionali che straniere. Queste ultime, spesso per radicarsi e ampliarsi in Colombia, utilizzano questi gruppi per il desplazamiento (lo sfollamento) delle comunità e per il mantenimento del controllo sui territori dove gli interessi si concentrano.

Come afferma il Sindicato de Defensores y Defensoras de Derechos Humanos de la Defensoría del Pueblo (SINDHEP), "il paramilitarismo è più vivo che mai: non lascia tregua alle comunità e penetra nell'apparato pubblico, per proteggere il suo bottino segnala, uccide e fa scomparire le persone, determina i risultati delle elezioni di sindaci e governatori, mentre fa arricchire politici, imprenditori e proprietari terrieri corrotti" [9]. Sono molte le organizzazioni colombiane che, come il CAJAR, denunciano le mancanze del Governo, il quale non sembra fare abbastanza per istituire la "Unidad Investigativa y de Desmantelamiento de las Estructuras Paramilitares", prevista dagli Accordi di Pace [10], unico organo che potrebbe far luce sui responsabili degli omicidi dei portavoce, degli attivisti e dei difensori dei diritti umani in Colombia e costruire un processo di pace stabile e duraturo. A dispetto di tutte le prove, le testimonianze e i casi segnalati, il Ministro della Difesa Juan Carlos Villegas ha affermato che: "In Colombia il paramilitarismo non esiste. Affermare il contrario significherebbe concedere un riconoscimento politico a qualche bandito dedito alla delinquenza comune od organizzata" [11]. Parole confutate dalla realtà dei fatti, dalle infinite testimonianze e le numerose denunce che giungono da più parti, e a più livelli (dalla società civile colombiana agli organismi internazionali).

A questa diffusa preoccupazione il governo colombiano risponde puntando il dito contro la criminalità organizzata, o il narcotraffico o facendo uso a categorie (BACRIM, GAO, etc) non meglio identificate di attori non statuali che a tutti gli effetti sono organizzati e perseguono finalità identiche o assai simili ai gruppi paramilitari del passato. E colpiscono selettivamente le organizzazioni sociali che possono ostacolare le mire di chi ha un interesse economico su territori e risorse. Meglio farebbe invece il governo a dar seguito a quelle clausole dell'accordo di pace con le FARC che riguardano appunto la protezione e tutela dei difensori/e dei diritti umani.

## LE RICHIESTE DELLA RETE “IN DIFESA DI” AL GOVERNO ITALIANO

Il governo italiano può e deve svolgere un ruolo di primo piano nella protezione e sostegno ai difensori e difensore dei diritti umani in Colombia e ai volontari internazionali impegnati nell'accompagnamento degli stessi. Da una parte l'Italia è uno dei paesi che “accompagnano” i negoziati di pace tra governo colombiano ed ELN, dall'altra il nostro Paese ha di recente ratificato l'accordo di libero scambio UE-Perù e Colombia che prevede una serie di clausole e impegni sul monitoraggio della situazione dei diritti umani nei due Paesi. Inoltre in quanto Stato membro dell'Unione Europea è tenuto ad applicare gli orientamenti UE sui difensori/e dei diritti umani, che prevedono una serie di attività e iniziative da parte delle rappresentanze diplomatiche dei Paesi membri. Inoltre la Commissione Affari Esteri della Camera ha di recente approvato una risoluzione che impegna il governo italiano a un maggior impegno per la protezione dei difensori/e dei diritti umani.

Pertanto riteniamo che il governo italiano debba assumere le seguenti iniziative:

- **Creare un “focal point” presso l'Ambasciata italiana a Bogotà** che possa monitorare la situazione relativa ai difensori/e dei diritti umani in Colombia, assicurando la cooperazione effettiva tra le istituzioni e gli organi di competenza (MAE e Ambasciate), per assumere un ruolo in prima linea per il sostegno e la protezione dei difensori/e in Colombia. Tale “focal point”, dovrà agire di concerto con le altre rappresentanze dell'Unione Europea in linea con quanto previsto dagli orientamenti UE in materia, garantire massima accessibilità alle organizzazioni della società civile colombiana, ai difensori/e minacciati/e, ed alle organizzazioni della società civile italiana che operano in loco assicurando loro massima protezione, e pianificare una serie di sopralluoghi e missioni congiunte con altre rappresentanze diplomatiche nelle zone a maggior rischio per i difensori/e.
  - **Sottolineare, in ogni occasione ufficiale e incontro con il governo colombiano, l'urgenza di affrontare con determinazione l'allarmante aggressione ai difensori/e dei diritti umani nel Paese**, e assicurare l'attuazione degli impegni presi al riguardo nel quadro dell'accordo di pace tra governo colombiano e FARC.
  - Proporre che nella discussione sullo scenario “post conflitto” vengano elaborati e definiti strumenti efficaci per frenare questa situazione, a partire **dall'effettivo smantellamento di tutte le strutture paramilitari presenti nel Paese** così come previsto al punto 3 degli Accordi di Pace;
  - 4) Come indicato nell' “Italian National Action Plan on Business and Human Rights”, che **siano sollecitate le imprese italiane operanti nel Paese a rispettare e applicare le condizioni di tutela dei diritti ambientali** e delle comunità presenti nei territori dove sono realizzati gli investimenti nonché dei difensori/e dei diritti umani;
-

- [1] <https://projusticiaydesarrollo.com/2017/01/25/mas-de-5-defensores-de-derechos-humanos-fueron-asesinados-por-mes-en-el-2016/>
- [2] <http://www.indepaz.org.co/informe-anual-sobre-lideres-de-organizaciones-sociales-y-defensores-de-derechos-humanos-asesinados-en-el-2016/>
- [3]<http://www.telesurtv.net/telesuragenda/Colombia-lideres-sociales-en-riesgo-20170210-0038.html>
- [4] [https://www.protecting-defenders.org/sites/protecting-defenders.org/files/environmentaldefenders\\_0.pdf](https://www.protecting-defenders.org/sites/protecting-defenders.org/files/environmentaldefenders_0.pdf)
- [5] <https://colombiaplural.com/wp-content/uploads/2017/01/336306788-Onu.pdf>
- [6]<http://www.telesurtv.net/telesuragenda/Colombia-lideres-sociales-en-riesgo-20170210-0038.html>  
<http://www.cdpsanjose.org/node/86>; <http://www.cdpsanjose.org/node/88>;  
<http://www.cdpsanjose.org/node/89>; <http://www.cdpsanjose.org/node/90>;  
<http://www.cdpsanjose.org/node/92>;
- [7]<http://www.elespectador.com/noticias/judicial/son-rumores-alcalde-de-san-jose-apatado-tras-denuncias-articulo-654130>
- [8] <http://www.somosdefensores.org/index.php/en/publicaciones/informes-siaddhh/140-este-es-el-fin>
- [9]<http://www.contagioradio.com/organizaciones-sociales-exigen-justicia-para-todos-en-implementacion-de-jep-articulo-35118/>.
- [10] <sup>1</sup> <http://www.altocomisionadoparalapaz.gov.co/procesos-y-conversaciones/Documentos%20compartidos/24-11-2016NuevoAcuerdoFinal.pdf>  
pag 8 punto 3, pag.78; pag.84 e 85 dove si parla de la Unidad Especial; pag.202 punto c,
- [11]<http://www.contagioradio.com/no-hay-voluntad-politica-para-combatir-el-paramilitarismo-articulo-35163/>

---

Per approfondimenti:

Sull'aumento violenza paramilitare: <http://www.yaku.eu/2017/02/24/drammatici-dati-sulla-situazione-dei-diritti-umani-in-colombia/>

Sulle organizzazioni che denunciano le mancanze del Governo:

<http://www.contagioradio.com/organizaciones-sociales-exigen-justicia-para-todos-en-implementacion-de-jep-articulo-35118/> - <http://www.indepaz.org.co/informe-anual-sobre-lideres-de-organizaciones-sociales-y-defensores-de-derechos-humanos-asesinados-en-el-2016/>

Sul deterioramento della situazione per i difensori dei diritti umani:

<https://www.wola.org/analysis/security-situation-human-rights-defenders-continues-deteriorate-colombia/>

Front Line Defenders Annual Report on Human Rights Defenders at Risk, 2016;

<https://www.frontlinedefenders.org/en/resource-publication/annual-report-human-rights-defenders-risk-2016>

Per una panoramica sul fenomeno paramilitare

<http://www.elespectador.com/noticias/politica/magnitud-del-fenomeno-paramilitar-articulo-628513>

<http://somosdefensores.org/index.php/en/publicaciones/informes-siaddhh/144-contras-las-cuerdas>

[https://www.protecting-defenders.org/sites/protecting-defenders.org/files/environmentaldefenders\\_0.pdf](https://www.protecting-defenders.org/sites/protecting-defenders.org/files/environmentaldefenders_0.pdf)

<http://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=20730&LangID=>

<https://www.wola.org/analysis/>

<https://projusticiaydesarrollo.com/2017/01/25/mas-de-5-defensores-de-derechos-humanos-fueron-asesinados-por-mes-en-el-2016/>